

In serie B la Lazio scavalca il Brescia

Serie A: confusione in testa e in coda

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Polemico intervento di Pajetta al convegno su «TV e libertà»

(A PAGINA 3)

I discorsi degli oratori comunisti nel corso di affollate manifestazioni di massa in ogni regione

Chiara posizione del PCI sulla crisi italiana e sulla Cecoslovacchia



MONZA: PRECIPITA UN ELICOTTERO

Un elicottero in volo di pubblicità su Monza precipita per cause ancora non precise, disintegrandosi in aria. Il pilota, marciante in pensione Pasquale Greco di 54 anni, è morto carbonizzato. Il tragico incidente è avvenuto verso le 11 i rottami sono precipitati sulla stazione ferroviaria di Monza, sotto gli occhi atterriti di centinaia di persone che affollavano a quell'ora le strade attorno alla stazione. Solo un caso fortunato ha voluto che l'incidente non si trasformasse in un'immensa tragedia, quasi incredibilmente, infatti in quell'istante la strada dove l'elicottero è caduto era deserta. Nella foto, i rottami dell'elicottero, a destra, coperta da un lenzuolo, la salma del pilota.

L'immigrazione voluta da Agnelli semina il caos

Nella cintura torinese si profila il pericolo di nuove Battipaglia

Due settimane di scioperi articolati

Da oggi i braccianti in lotta per i patti

ROMA 20 aprile - I braccianti di stadiati e di Forlì, in un'operazione di lotta articolata, hanno cominciato a scioperare il 15 aprile. In un'area di 50 ettari, in un campo di 100 ettari, si sono presentati a sciopero di 500 braccianti. I braccianti di stadiati e di Forlì, in un'operazione di lotta articolata, hanno cominciato a scioperare il 15 aprile. In un'area di 50 ettari, in un campo di 100 ettari, si sono presentati a sciopero di 500 braccianti.

400 sfratti a Grugliasco - Al convegno di San Mauro unanimi le proteste e le denunce da parte di amministratori ed esponenti politici - Le responsabilità del Comune di Torino

DALL'INVIATO

SAN MAURO 20 aprile - Brioni, Fasolino, consigliere comunale di Torino, fu il primo a parlare. «Oggi siamo costretti a scioperare perché il Comune di Torino non ha fatto nulla per risolvere il problema degli sfratti. Le responsabilità sono del Comune di Torino».

Pier Giorgio Betti SEGUE IN ULTIMA

Appunti per un romanzo

Ilario Montanelli (senza nemmeno chiedere il permesso al potere) si è messo a scrivere un romanzo. Il titolo è «L'Unità». Il romanzo è un'opera di denuncia, che tratta della crisi di un partito. Il titolo è «L'Unità».

I comitati dei compagni Natta, Napolitano e Pecchioli della Direzione del Partito a Ferrara, Avellino e ad Asti

Numerosi comitati sono stati indetti ieri dal PCI in tutte le regioni italiane. In diverse località, i comitati sono stati preceduti da cortei popolari, preceduti da un corteo per le vie del centro, ha parlato il compagno Alessandro Natta, della Direzione del PCI.

«Il no che i Rumor e i Pirelli - ha detto tra l'altro Natta - hanno imposto alla rivendicazione del disarmo della polizia dopo l'uccisione di Battipaglia, ha il senso politico di un tentativo di difesa di un orientamento conservatore, non solo sul terreno della vita dell'organizzazione ma anche su quello economico-sociale. Si tenta in questo modo di rispondere alle minacce e di sfidare le lotte e dei successi unitari dei lavoratori».

«Ma le volontà di un asseamento neorealistico, imposte per aggirare una crisi, che dal 19 maggio è andata avanti in tutto il Paese. Da la contraddizione sempre più acuita tra governo e Paese non si esce né con la repressione, né con l'involuzione, imposte a forza di reati. Uno sbocco politico positivo esiste sempre più in un campo aperto con il partito comunista».

«Si è parlato - ha proseguito Natta - in questi giorni di una situazione simile a quella del '68 e del '69. Non siamo certo noi a sollecitare i rischi di rivolta. I comitati sono stati indetti per sfidare le minacce e di sfidare le lotte e dei successi unitari dei lavoratori».

Dopo aver accusato del delitto di Viareggio altre due persone

Il ragazzo ha confessato: «Ermanno l'ho ucciso io»

L'omicidio dopo una lite per la spartizione di alcuni bossoli - Non è ancora chiaro se Marco è stato aiutato a seppellire il cadavere del Lavorini - Chi fece la telefonata per il riscatto? - La madre del sedicenne è rimasta sola a credere nell'innocenza del figlio



Marco Baldisserri

Una vita difficile ed oscure amicizie

Chi è Marco Baldisserri

Il suo nome era finito subito sulle liste dei sospetti, ma la cosa non gli era spiaciuta - Dopo ottanta giorni lo sfogo della confessione

DALL'INVIATO

VIAREGGIO 20 aprile

«Dopo aver accusato del delitto di Viareggio altre due persone, il ragazzo sedicenne che si trovava in stato di fermo da ieri mattina ha confessato, alla presenza del giudice istruttore dottor Tamilla e del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Serre, di aver colpito Ermanno Lavorini con un colpo di pistola alla nuca, al termine di un violento litigio scaturito dalla spartizione di alcuni grossi bossoli che lui aveva nascosto sulla spiaggia di Marina di Vecchiano».

«Il caso Lavorini è dunque completamente risolto, chiuso? No. Rimangono ancora alcuni punti oscuri da chiarire. Chi seppellì il corpo di Ermanno? Marco Baldisserri con l'aiuto di altre persone? Chi telefonò al negozio del Lavorini chiedendo i quindici milioni per il riscatto del piccolo Ermanno? Gli investigatori ritengono che nella tragedia e tormentata vicenda di Viareggio siano implicate altre persone».

«Ermanno Lavorini è stato ucciso a pugni da Marco Baldisserri, il ragazzo sedicenne che si trovava in stato di fermo da ieri mattina ha confessato, alla presenza del giudice istruttore dottor Tamilla e del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Serre, di aver colpito Ermanno Lavorini con un colpo di pistola alla nuca, al termine di un violento litigio scaturito dalla spartizione di alcuni grossi bossoli che lui aveva nascosto sulla spiaggia di Marina di Vecchiano».

«Il caso Lavorini è dunque completamente risolto, chiuso? No. Rimangono ancora alcuni punti oscuri da chiarire. Chi seppellì il corpo di Ermanno? Marco Baldisserri con l'aiuto di altre persone? Chi telefonò al negozio del Lavorini chiedendo i quindici milioni per il riscatto del piccolo Ermanno? Gli investigatori ritengono che nella tragedia e tormentata vicenda di Viareggio siano implicate altre persone».



Tre squadre in due punti in testa; cinque squadre in due punti in coda; mancano sei ore di gioco per i punti del campionato e tutto è ancora da decidere sia per lo scudetto che per la retrocessione. Nella foto è il gol col quale il napoletano Sala (a terra, a sinistra) ha segnato la sconfitta del Varese che adesso è tra le cinque pericolanti. (LE NOTIZIE ALLE PAGINE 5, 6, 7, 8, 9)

DALL'INVIATO

VIAREGGIO 20 aprile

«Ermanno Lavorini è stato ucciso a pugni da Marco Baldisserri, il ragazzo sedicenne che si trovava in stato di fermo da ieri mattina ha confessato, alla presenza del giudice istruttore dottor Tamilla e del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Serre, di aver colpito Ermanno Lavorini con un colpo di pistola alla nuca, al termine di un violento litigio scaturito dalla spartizione di alcuni grossi bossoli che lui aveva nascosto sulla spiaggia di Marina di Vecchiano».

«Il caso Lavorini è dunque completamente risolto, chiuso? No. Rimangono ancora alcuni punti oscuri da chiarire. Chi seppellì il corpo di Ermanno? Marco Baldisserri con l'aiuto di altre persone? Chi telefonò al negozio del Lavorini chiedendo i quindici milioni per il riscatto del piccolo Ermanno? Gli investigatori ritengono che nella tragedia e tormentata vicenda di Viareggio siano implicate altre persone».

«Ermanno Lavorini è stato ucciso a pugni da Marco Baldisserri, il ragazzo sedicenne che si trovava in stato di fermo da ieri mattina ha confessato, alla presenza del giudice istruttore dottor Tamilla e del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Serre, di aver colpito Ermanno Lavorini con un colpo di pistola alla nuca, al termine di un violento litigio scaturito dalla spartizione di alcuni grossi bossoli che lui aveva nascosto sulla spiaggia di Marina di Vecchiano».

«Il caso Lavorini è dunque completamente risolto, chiuso? No. Rimangono ancora alcuni punti oscuri da chiarire. Chi seppellì il corpo di Ermanno? Marco Baldisserri con l'aiuto di altre persone? Chi telefonò al negozio del Lavorini chiedendo i quindici milioni per il riscatto del piccolo Ermanno? Gli investigatori ritengono che nella tragedia e tormentata vicenda di Viareggio siano implicate altre persone».

«Ermanno Lavorini è stato ucciso a pugni da Marco Baldisserri, il ragazzo sedicenne che si trovava in stato di fermo da ieri mattina ha confessato, alla presenza del giudice istruttore dottor Tamilla e del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Serre, di aver colpito Ermanno Lavorini con un colpo di pistola alla nuca, al termine di un violento litigio scaturito dalla spartizione di alcuni grossi bossoli che lui aveva nascosto sulla spiaggia di Marina di Vecchiano».

«Il caso Lavorini è dunque completamente risolto, chiuso? No. Rimangono ancora alcuni punti oscuri da chiarire. Chi seppellì il corpo di Ermanno? Marco Baldisserri con l'aiuto di altre persone? Chi telefonò al negozio del Lavorini chiedendo i quindici milioni per il riscatto del piccolo Ermanno? Gli investigatori ritengono che nella tragedia e tormentata vicenda di Viareggio siano implicate altre persone».

«Ermanno Lavorini è stato ucciso a pugni da Marco Baldisserri, il ragazzo sedicenne che si trovava in stato di fermo da ieri mattina ha confessato, alla presenza del giudice istruttore dottor Tamilla e del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Serre, di aver colpito Ermanno Lavorini con un colpo di pistola alla nuca, al termine di un violento litigio scaturito dalla spartizione di alcuni grossi bossoli che lui aveva nascosto sulla spiaggia di Marina di Vecchiano».

«Il caso Lavorini è dunque completamente risolto, chiuso? No. Rimangono ancora alcuni punti oscuri da chiarire. Chi seppellì il corpo di Ermanno? Marco Baldisserri con l'aiuto di altre persone? Chi telefonò al negozio del Lavorini chiedendo i quindici milioni per il riscatto del piccolo Ermanno? Gli investigatori ritengono che nella tragedia e tormentata vicenda di Viareggio siano implicate altre persone».

«Ermanno Lavorini è stato ucciso a pugni da Marco Baldisserri, il ragazzo sedicenne che si trovava in stato di fermo da ieri mattina ha confessato, alla presenza del giudice istruttore dottor Tamilla e del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Serre, di aver colpito Ermanno Lavorini con un colpo di pistola alla nuca, al termine di un violento litigio scaturito dalla spartizione di alcuni grossi bossoli che lui aveva nascosto sulla spiaggia di Marina di Vecchiano».

«Il caso Lavorini è dunque completamente risolto, chiuso? No. Rimangono ancora alcuni punti oscuri da chiarire. Chi seppellì il corpo di Ermanno? Marco Baldisserri con l'aiuto di altre persone? Chi telefonò al negozio del Lavorini chiedendo i quindici milioni per il riscatto del piccolo Ermanno? Gli investigatori ritengono che nella tragedia e tormentata vicenda di Viareggio siano implicate altre persone».

«Ermanno Lavorini è stato ucciso a pugni da Marco Baldisserri, il ragazzo sedicenne che si trovava in stato di fermo da ieri mattina ha confessato, alla presenza del giudice istruttore dottor Tamilla e del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Serre, di aver colpito Ermanno Lavorini con un colpo di pistola alla nuca, al termine di un violento litigio scaturito dalla spartizione di alcuni grossi bossoli che lui aveva nascosto sulla spiaggia di Marina di Vecchiano».

«Il caso Lavorini è dunque completamente risolto, chiuso? No. Rimangono ancora alcuni punti oscuri da chiarire. Chi seppellì il corpo di Ermanno? Marco Baldisserri con l'aiuto di altre persone? Chi telefonò al negozio del Lavorini chiedendo i quindici milioni per il riscatto del piccolo Ermanno? Gli investigatori ritengono che nella tragedia e tormentata vicenda di Viareggio siano implicate altre persone».

«Ermanno Lavorini è stato ucciso a pugni da Marco Baldisserri, il ragazzo sedicenne che si trovava in stato di fermo da ieri mattina ha confessato, alla presenza del giudice istruttore dottor Tamilla e del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Serre, di aver colpito Ermanno Lavorini con un colpo di pistola alla nuca, al termine di un violento litigio scaturito dalla spartizione di alcuni grossi bossoli che lui aveva nascosto sulla spiaggia di Marina di Vecchiano».

«Il caso Lavorini è dunque completamente risolto, chiuso? No. Rimangono ancora alcuni punti oscuri da chiarire. Chi seppellì il corpo di Ermanno? Marco Baldisserri con l'aiuto di altre persone? Chi telefonò al negozio del Lavorini chiedendo i quindici milioni per il riscatto del piccolo Ermanno? Gli investigatori ritengono che nella tragedia e tormentata vicenda di Viareggio siano implicate altre persone».

«Ermanno Lavorini è stato ucciso a pugni da Marco Baldisserri, il ragazzo sedicenne che si trovava in stato di fermo da ieri mattina ha confessato, alla presenza del giudice istruttore dottor Tamilla e del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Serre, di aver colpito Ermanno Lavorini con un colpo di pistola alla nuca, al termine di un violento litigio scaturito dalla spartizione di alcuni grossi bossoli che lui aveva nascosto sulla spiaggia di Marina di Vecchiano».

Giorgio Sgherri

SEGUE IN ULTIMA

Nel carcere di Cagliari mattinata di ribellione

(A PAGINA 2)

E' nato il pronto soccorso per infarti

(A PAGINA 3)